

LA SCONFITTA DI GARGANTUA GRESSAN

Anni or sono, nella Torre dei Poveri di Gressan viveva, con la famiglia di origine spagnola, una fanciulla tanto bella che il figlio del castellano di Châtelard di La Salle se ne innamorò.

Non ottenne però dal padre il consenso alle nozze, se non a condizione di combattere prima contro i Saraceni che minacciavano la valle, scendendo in forze dai colli di Tsa-Sèche e del Drink.

Guidava gli infedeli un gigantesco e sanguinario condottiero chiamato Gargantua. L'audace Châtelard l'affrontò arditamente e, sapendo che la bella spagnola lo seguiva con trepido sguardo dall'alto della torre, combatté con tale slancio da infiammare le schiere valdostane, conducendole alla vittoria.

Al termine della battaglia, il campo era coperto di Saraceni morti assieme al loro capo. I valligiani ne fecero un gran mucchio nei pressi di Gressan e gettarono sopra il cumulo degli infedeli anche il dito mignolo di Gargantua, da cui la collinetta prese il nome.

I due innamorati, però, ancora ostacolati dall'orgoglioso signore di Châtelard, per coronare il loro sogno d'amore dovettero fuggire in un paese lontano, dove vissero felici più di cent'anni.

Tratto da: T. GATTO CHANU, *Fiabe e leggende della Valle d'Aosta*, Roma, Newton & Compton Editori, 2004